Preparazione clinica e competenza salveranno la Medicina di Famiglia

Sono questi i fattori essenziali per poter garantire un futuro professionale a chi voglia intraprendere la professione di medico di medicina generale. Troppo spesso oggi dietro la rigidità normativa che connota l'esercizio professionale di taluni colleghi si nasconde paura o impreparazione clinica e medico-legale

Giuseppe Mittiga
Medicina Generale, Roma

Negli ultimi anni, la carenza di medici di medicina generale (Mmg) da un lato e le richieste regionali di riduzione della spesa farmaceutica e più in generale di controllo di accesso al Ssn hanno generato su non pochi colleghi una trasformazione nel *modus operandi* e nell'atteggiamento verso di pazienti. Il medico appare intimorito da norme, circolari, leggi intrusive e non sempre perfettamente applicabili, visto che nelle sedi di giustizia sono state definite inapplicabili alcune norme regionali limitanti la libertà di scelta terapeutica del medico o che antepongono il budget ai bisogni di salute. La minor concorrenza tra Mmg ha generato - in buona fede od obtorto collo - un irrigidimento del medico che spesso non sa o non ha piena coscienza di agire come libero professionista convenzionato e di non poter eseguire ordini imposti dall'alto in modo acritico. Sparita la figura del medico compiacente e a caccia di pazienti degli anni passati, è avanzata quella di un medico che dice spesso "no", forte del fatto che altri o tutti i suoi colleghi negheranno prestazioni o richieste e che questa negazione è lecita. Ma siamo poi così certi di poter negare alcune prestazioni? Inoltre dobbiamo fare i conti con un paradosso: la riduzione dei Mmg da un lato potrebbe garantire un più facile accesso al massimale, ma dall'altro canto pone i pazienti di fronte ad una scelta "obbligata" di preferenza.

► Il rapporto di fiducia

I giovani medici hanno la consapevolezza di quanto sia importante il rapporto di fiducia col paziente al punto di chiedersi a chi giova l'incrinarsi di tale relazione?

Siamo vessati da montagne di burocrazia, è pacifico. È possibile che io sbagli, ma preferisco dedicare tempo alle visite piuttosto che fare le crociate contro il sistema; posso semmai segnalare il fatto al sindacato e pensare che la stessa istituzioni scolastica può invece esser pressata da normative poco chiare.

Alcune rigidità presenti oggi nell'esercizio della medicina di famiglia mi appaiono come una vera e propria abdicazione professionale, che nuoce all'assistito e ancor di più al medico. Mi chiedo dove sia finito il Mmg che sa farsi strada anche nei tratti scivolosi ed impervi?

La mia speranza, come futuro paziente, è che i nuovi medici siano rigidi per temperamento, per timore delle ritorsioni Asl o pur anche per contratto!

Avrei davvero paura se il mio medico fosse rigido per preparazione carente o scarsa professionalità! In altre parole ben venga il medico rigido (il medico burbero ma bravo di un tempo!) e che lo sia a buon diritto, ma stiamo alla larga dalla figura del medico che dietro la rigidità normativa nasconde paura o impreparazione clinica e medico-legale.